

TENTATIVO DI ESTORSIONE

VOLEVANO 50MILA EURO MA LEI NON HA PAGATO

Le chiedono il pizzo e la Wertmüller lascia Taranto

Ha trasferito il set del film a Brindisi

Due uomini si sono presentati nella città vecchia e hanno minacciato la troupe

A fianco: le riprese sul set di Martina Franca. Al centro delle pagine, Lina Wertmüller a Taranto



MARISTELLA MASSARI

● **TARANTO.** «Se volete continuare a lavorare in pace dateci 50 mila euro, altrimenti è meglio che ve andiate». Detto, fatto.

È sabato mattina. Due ragazzi curiosano davanti alle telecamere della produzione di «Mannaggia alla Misericordia», film diretto da Lina Wertmüller; ambientato a Napoli e girato in gran parte (almeno questa era l'intenzione) tra i vicoli della Città Vecchia di Taranto. Sembrano attratti da tutto il movimento. Dopo un paio di minuti, però, uno dei due si avvicina alla troupe e chiede di parlare ai responsabili. Vuole 50 mila euro. Poi, senza aspettare una risposta, se ne va.

Dopo qualche ora, i due tornano all'attacco, abbassando la pretesa di pizzo. «Ci dovete dare 20 mila euro, così vi facciamo lavorare, altrimenti qua non potete stare». La produzione, a quel punto, non ci pensa un istante di più.

Raccoglie i ferri del mestiere e parte per Brindisi.

«Dopo quello che è accaduto, lasciare Taranto era scontato». Fabio Marini, location manager del film della Wertmüller, è amareggiato. Marini è la persona che ha scelto i luoghi in cui effettuare le riprese. «Sono pugliese, faccio molti sforzi per accreditare la mia regione in campo cinematografico e quanto accaduto a Taranto non può che addolorarmi».

Il tentativo di estorsione viene denunciato alla polizia e partono le indagini. Il questore di Taranto, Gian Carlo Pozzo, si è detto sconcertato per la piega che la vicenda sta prendendo. «Su fatti come questo - ha dichiarato -, siamo abituati a lavorare con il segreto istruttorio, con il diritto alla privacy. Di solito chi è vittima di un tentativo di estorsione non mette in piazza così quello che ha subito».

Ma la questione racket a Taranto non è un affare da sotto-

valutare. Qualche giorno fa era addirittura finita al centro di un Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza richiesto dalla Concommercio. Le denunce sono aumentate in sei mesi del 50%. «È un segnale di maggior fiducia nelle istituzioni», aveva detto a settembre in prefettura il sottosegretario Alfredo Mantovano.

La produzione doveva lavorare un'altra settimana nella città dei due mari. Per l'assessore al Turismo della Regione Massimo Ostillo «l'episodio non si deve nascondere come una vergogna, ma presentarlo per quello che è stato: un ignobile comportamento di chi ha creduto di potersi avvantaggiare illecitamente della presenza della troupe, poco badando alla importanza di quella stessa presenza per lo sviluppo del territorio. La città ha però reagito».

Il sindaco Ezio Stefano condivide l'opinione che si tratti dell'iniziativa di balordi e non di malavita organizzata.